

# L'Ue boccia Renzi

L'Unione europea respinge la proposta del segretario del Partito Democraticico di rottamare il Fiscal Compact rilevando che è fuori dalle regole comunitarie



## Migranti e i modelli sbagliati inglese e francese

di ARTURO DIACONALE

È una tesi decisamente bizzarra quella secondo cui l'afflusso dei migranti va limitato per non fare un favore alle destre populiste che potrebbero avvantaggiarsi dall'invasione proveniente dall'Africa e dal Medio Oriente.

Il problema non è quello delle destre populiste che possono cavalcare in ma-

niera strumentale il tema dell'immigrazione incontrollata. La strumentalizzazione esiste, ma rappresenta un problema aggiuntivo se non addirittura marginale rispetto alla questione di fondo che chiunque abbia un minimo di buon senso si dovrebbe porre. Quella del modello di società che si verrebbe a creare in Italia se il flusso dei disperati provenienti dal Sud non venisse ridotto e controllato.

Questo modello non è certo quello astratto e addirittura ridicolo ipotizzato dal presidente dell'Inps, Tito Boeri, che sogna un Paese pieno di immigrati che con il loro lavoro pagano le pensioni agli italiani invecchiati. Come se non ci fosse un tasso di disoccupazione fuori di ogni controllo e se la sorte della maggioranza dei disperati sbarcati in Italia non fosse quella del lavoro nero o dell'illegalità diffusa.

Il modello non può essere neppure quello di chi sogna un meticcio generalizzato formato da poveri assistiti dallo Stato, idea neppure balzana ma semplicemente folle. Quale è, allora, il modello da prendere in considerazione? Solo uno di quelli che hanno avuto un'applicazione reale nei Paesi...

Continua a pagina 2



## Renzi si crede Lutero: scrive tesi

di CRISTOFARO SOLA

“Aiutiamoli a casa loro”. A esprimersi in questi termini sul fenomeno migratorio è Matteo Renzi. A uno



sguardo superficiale tanto basterebbe per dimostrare che viviamo davvero in un mondo alla rovescia. Tuttavia, il ragionamento è più complicato.

Certamente nell'asserzione riportata in “Avanti”, l'ultima fatica letteraria dell'ex premier, c'è una buona dose di propagandismo. Le recenti batoste elettorali che hanno messo in ginocchio il Partito Democratico e frustrato le manie di grandezza del suo leader lo hanno indotto a un cambio di linea sull'accoglienza illimitata dei migranti. Renzi sa bene che la bocciatura incassata in parte è dipesa dagli effetti negativi che l'invasione di extracomunitari ha avuto sulla popolazione. Gli italiani, com'è noto...

Continua a pagina 2

## Da Chioggia a Hebron fino all'Unesco

di PAOLO PILLITTERI

“Qui vige il regime, la democrazia mi fa schifo, se non vi piace, me ne frego!”. In sintesi. E vabbè che sarà anche folklore e diciamo che fa (pure) un po' ridere, ma quel signor Gianni Scarpa (o camerata?) di Punta Cana, lungomare di Chioggia, non sfugge al ridicolo, benché qualche villeggiante, sotto l'ombrellone da lui gestito, non abbia mai fatto una piega, né amara né dolce. Il fatto è che l'apologia del fascismo mussoliniano è un reato che va e viene, dal leggendario Scelba al prosaico Mancino. Ma il reato di vilipendio alla ragione e, se vogliamo,

alla storia e comunque al buon senso, c'è eccome, e da sempre. Quel “me ne frego” è il simbolo, il segno, la traccia indelebile, la prova provata della totale assenza di senso del ridicolo tipico del regime mus-



soliniano e, beninteso, di qualsiasi altro regime autoritario di sinistra, quest'ultimo artefice di inni, fin dai tempi di Lenin e figuriamoci poi di Stalin, invitanti allo sterminio dei liberali, capitalisti, padroni e democratici.

“Me ne frego”, era un canto fascista di Visconti e Lina, la cui prima strofa recitava: “O fascisti, avanti, avanti, che già venne la riscossa, or non più la turba rossa, questo suol calpesterà! Per D'Annunzio e Mussolini, Eia! Eia! Eia! Alalà! Me ne frego, me ne frego, me ne frego è il nostro motto”. Secondo non poche fonti storiche pare che il primo a non esserne...

Continua a pagina 2

segue dalla prima

## Migranti e i modelli sbagliati inglese e francese

...in cui l'immigrazione extraeuropea si è realizzata nel corso dei decenni passati. O il modello della società multi-etnica e multirazziale inglese, che ha prodotto la moltiplicazione dei ghetti etnici in cui nuotano come pesci quelli che odiano la società in cui sono cresciuti da estranei. O il modello dell'assimilazione francese, che invece di assimilare ha prodotto solo sottoproletariato etnico da cui nasce in continuazione una sorta di lotta di classe islamica con scoppi di violenza o individuale e terroristica o di massa.

Il problema, allora, non è di evitare di favorire il populismo ma di impedire che l'Italia segua pedissequamente gli esempi sbagliati inglese e francese. Gli accessi vanno limitati oggi, quindi, solo per evitare inevitabili violenze future.

**ARTURO DIACONALE**

## Renzi si crede Lutero: scrive tesi

...hanno un'indole ospitale. Ma scambiare la disponibilità ad accogliere chi soffre con la manifesta impotenza di fronte a un fenomeno dilagante è risultato inaccettabile. Da qui il messaggio depositato nelle urne: o si cambia strada sull'accoglienza oppure il Pd si scordi di continuare a dettare legge. Renzi, che è cinico ma non stupido, ha colto il segnale e innesta la retromarcia su un punto dirimente della sua pregressa linea politica. Non senza però lasciare basiti i sodali della sinistra radical-chic da "terrazze romane", i quali si erano sinceramente convinti di aver conquistato l'egemonia imponendo al Paese la filosofia della società aperta, senza frontiere e culturalmente contaminata.

A questo riguardo il cambio di rotta è palmare. Scrive Renzi: "Dobbiamo avere uno sguardo d'insieme uscendo dalla logica buonista e terzomondista per cui noi abbiamo il dovere di accogliere tutti quelli che stanno peggio di noi". Uscire dalla logica buonista e terzomondista. Sa di abiura degna

del Sant'Uffizio. E cita pure "L'elogio delle frontiere" di Régis Debray: si vede che non c'è più religione a questo mondo! Renzi revisionista pone una pietra tombale su una stagione ideologicamente marcata da quell'"assalto al cielo" dell'identità italiana da sempre nel mirino delle armate catto-comuniste. Sul punto non c'è equivoco anche perché in merito al tema identitario il segretario piddino rincara la dose.

Scriva ancora Renzi: "La parola 'identità' è una parola positiva, non negativa. Identità non è il contrario di integrazione: il contrario di integrazione è disintegrazione. Senza identità non è possibile alcuna apertura. Senza identità la contaminazione sarebbe semplicemente annullamento. Può dialogare, contaminare e farsi contaminare chi ha un'identità forte, della quale non si vergogna. Chi viene qui deve fare i conti con la nostra identità. Che è innanzitutto identità, culturale, civile, spirituale, sociale". Sorge il sospetto che lo scolaro Renzi abbia copiato dai maestri Oswald Spengler, l'autore de "Il tramonto dell'Occidente" e Thomas Mann, di "Considerazioni di un impolitico", quando essi interpretano la differenza tra "Kultur" e "Zivilisation", fondamento della "Rivoluzione conservatrice" nel primo Novecento tedesco. Dobbiamo convenire con i "compagni" della sinistra che accusano Renzi di una svolta a destra. È sorprendentemente vero. Benché l'interessato smentisca, la torsione intellettuale lo ha condotto a rivitalizzare un pensiero autenticamente conservatore. Ora, si potrà obiettare non senza ragione che Renzi ci abbia abituato a tutto e al suo contrario.

Per un uomo tanto superficiale da comprimere la "summa" del suo pensiero politico nei 140 caratteri di un tweet, parafrasando Carlo Levi, le parole non sono pietre ma biglie colorate con le quali creare giochi di luce. Quindi, non realtà ma proiezioni alterate del reale. Tuttavia, i pensieri quando messi in movimento assumono vita propria, indipendente dalla loro fonte creatrice. È questo il caso. Renzi, non sappiamo quanto consapevolmente, con la sua virata a 180 gradi, ha provocato uno spostamento dell'asse della politica determinando un effetto simile a quello che in astronomia si chiama precessione degli equinozi. Per intenderci:

se le nuove coordinate valoriali del Paese sono quelle indicate da Renzi nel suo libro-manifesto allora ciò che fino a ieri abbiamo ritenuto estremista, populista, xenofobo, diventa centrale nella determinazione della politica nazionale. Ne consegue che i partiti come la Lega verrebbero risucchiati dalla forza centripeta dell'asse moderato-riformista del centro politico. Se così fosse, la coalizione di centrodestra non avrebbe più ali radicali ma costituirebbe un insieme omogeneo di natura centrista. Con tutte le conseguenze del caso sul fronte della stabilità di governo.

**CRISTOFARO SOLA**

## Da Chioggia a Hebron fino all'Unesco

...entusiasta fosse il sommo poeta Gabriele D'Annunzio e se ne possono intuire le ragioni, per così dire, estetiche. Non si sa di Mussolini, ma è molto probabile che da lassù (o da laggiù, fate voi) sollevi qualche obiezione su altre frasette del mitico gestore del lido di Punta Cana: l'attacco ai tossici ("li sterminerei tutti!"), l'attacco al "50 per cento della popolazione mondiale che è merda e qui dentro non entra", l'evocazione delle camere a gas, la legge del fucile e "l'uso del manganello sui denti". E via "menefregandosene", lo Scarpa di Punta Cana ha respinto qualsiasi accusa di fascismo ("ma quando mai!"), anche perché Mussolini era "un social-liberale che ha fatto molto per l'Italia, anche se ha commesso l'errore di portarci in guerra, costretto da Hitler. Tesi questa alquanto ardua, non vi pare? Seguiremo la faccenda anche nei suoi risvolti penali, dopo le proteste della comunità ebraica, dell'Anpi, di molti parlamentari che chiedono una nuovissima legge sul reato di fascismo, sollevando (te pareva) il parere contrario grillino in quanto "liberticida".

Sullo sfondo di un Paese non poco indifferente al menefreghismo da spiaggia e non solo. Che dire, infatti, della decisione dell'Unesco su Hebron e la Tomba dei patriarchi Giacobbe e Isacco e delle loro mogli? Ebbene, l'organizzazione delle Nazioni

Unite per l'educazione, la scienza e la cultura ha definito Israele una "potenza occupante" a Gerusalemme e ha quindi assegnato all'Islam e ai palestinesi la sovranità della tomba di Hebron, negando in tal modo i legami con la tradizione ebraica di quello che è considerato il secondo luogo più sacro dell'ebraismo. Il che significa, né più né meno, negare la stessa legittimità di Israele di essere, appunto, Israele. E sta a indicare, purtroppo, la "sottomissione a quel pensiero islamicamente corretto" che o non accetta la presenza di Israele in un futuro mediorientale o considera quel Paese un grave elemento di instabilità.

La verità è che un vasto mondo islamico, e non solo, se ne frega assai dell'esistenza di Israele. E se, nella storia del lido di Chioggia emerge, nel ridicolo, un menefreghismo di stampo fascista, in quella di Hebron, ne viene fuori uno ben più grave. A bocca aperta, di stampo nazista. Grazie Unesco!

**PAOLO PILLITTERI**

**L'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Telefono: 06/83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
Telefono: 06/83658666  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

Stampa periodici

Organizzazione eventi

Materiali editoriali

Promozioni e pubblicità

**EDITORIA**  
**EVENTI**  
**COMUNICAZIONE**

VIA DEGLI SCIPIONI, 235 - 00192 - ROMA